



RASSEGNA STAMPA

02 agosto 2018

INDICE

ANBI VENETO.

02/08/2018 La Nuova Venezia Maltempo e siccità danni all'agricoltura	4
02/08/2018 Il Gazzettino - Treviso Lampione urtato finisce nel Gattolè	5
02/08/2018 L'Arena di Verona I lavori per il nuovo ponte lasciano a secco due	6
02/08/2018 L'Arena di Verona Sicurezza dei corsi d'acqua Interventi della Regione	7

ANBI VENETO.

4 articoli

MIRA

Maltempo e siccità danni all'agricoltura

Colpite le coltivazioni di mais, soia e anche alberi da frutto
Preoccupate Cia e Coldiretti: «Vigneti in forte sofferenza»

MIRA

A rischio le colture in Riviera del Brenta e Miranese per il gran caldo, dopo le grandinate delle scorse settimane che hanno colpito mais, viti, verdure e alberi da frutto. «Le grandinate hanno provocato danni in diversi appezzamenti», spiega il sindaco di Campogara Giampietro Menin che ha fatto una ricognizione delle aree agricole nel suo Comune, a Calcroci, Premaore, Campoverard: le colture di vino hanno avuto danni per il 50% se non l'80%. Problemi ci sono stati anche al mais e alla soia».

Della stima dei danni provocati da maltempo a caldo si sta occupando anche la Cia che invierà il rapporto sul comprensorio alla Regione dopo le stime e le perizie fatte sui terreni nei giorni scorsi dai periti. La grandine ha provocato distruzioni alle colture a Campolongo e Campagna Lupia, paesi dell'area sud della Riviera, quelli cioè con una forte vocazione agricola.

Ma ora la situazione potrebbe pure peggiorare per produzioni come il radicchio di Chioggia, di Scorzè e la soia e il mais. La produzione di vino (e in Riviera del Brenta si produce il doc in tre cantine, Premoare, Dolo e Noale) si abbasserebbe notevolmente anche se la qualità se ne avvantaggerebbe.

«Per alcune colture come il radicchio e la soia tipiche di questo periodo», spiega Fabio Livieri, della Coldiretti



Danni alle colture di mais colpite dalla grandine

ti del Miranese, «la situazione si fa complicata se il periodo di gran caldo e siccità proseguirà come previsto per qualche settimana fino alla fine di agosto».

Gli agricoltori contano su accordi ben rodati con i consorzi di bonifica che metteranno a disposizione risorse idriche in grado di evitare di far finire in ginocchio il settore primario.

«In Riviera del Brenta purtroppo il gran caldo», spiega il referente di Coldiretti del territorio, Michele Terrin, «si somma alla situazione già pesante dal punto di vista delle produzioni a

causa delle grandinate delle scorse settimane. Sono a rischio le colture di mais già colpite dalla grandine e anche quelle della soia. Anche i vigneti entreranno in forte sofferenza con temperature oltre i 30-35 gradi». Per questo in altre zone del Veneto la vendemmia dovrebbe essere anticipata anche prima di ferragosto. Alla fine della stagione, secondo le organizzazioni di categoria, se le cose non cambiano, si rischiano danni generalizzati alle produzioni per oltre il 20-25%.

Alessandro Abbadir

BY NC ND AL CUNO DIRITTI RISERVATI



Lampione urtato finisce nel Gattolè

► Il portellone di un furgone lo ha colpito e spezzato

ODERZO

(an.fr.) Tranciato di netto e finito nel ramo interno del fiume Monticano. Tanto che ieri la strada è stata chiusa per consentire il recupero del lampione finito nell'acqua. A causare il danno è stato un furgoncino.

LA DINAMICA

Mentre transitava in via Mazzini, accidentalmente si è aperto il portellone posteriore, proprio mentre il mezzo stava passando accanto al lampione situato quasi di fronte alla pescheria.

«Il proprietario del mezzo – afferma la sindaca Maria Scardellato – si è subito autodenunciato, ha contattato i nostri uffici».

Oltre ad essere un pezzo storico, si tratta di uno dei lampioni del centro risalente a qualche decennio addietro. La sua caduta rischiava di costituire anche un problema per il deflusso dell'acqua. L'intero lampione è infatti crollato

all'interno dell'alveo del canale Gattolè e poteva impedire le manovre delle opere di difesa idraulica che si trovano a valle dell'alveo.

Il Comune ha così deciso il recupero del vecchio lampione, incaricando il Consorzio di Bonifica Piave di eseguire tale operazione.

Dovendo eseguire i lavori in sicurezza, ieri è stata sospesa la circolazione automobilistica in questo tratto di via Mazzini. È stata scelta la giornata di martedì, impossibile intervenire di mercoledì, qui si collocano le bancarelle del mercato. Adesso si sta valutando se sia possibile ripararlo per rimmetterlo al suo posto, in modo da non interrompere la serie di lampioni artistici che illuminano il Gattolè.



LA BASE del vecchio lampione rimasta dopo l'impatto

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



VERONELLA e ALBAREDO. Nella notte tra domani e sabato sarà interrotta l'erogazione di acqua

I lavori per il nuovo ponte lasciano a secco due paesi

Il blocco permetterà di deviare la condotta dell'acquedotto in vista dell'avvio dei cantieri Possibili disagi in tutta la Bassa

Paola Bosaro

Due Comuni della Bassa senza acqua nella notte fra domani e sabato per consentire l'esecuzione delle opere preparatorie alla realizzazione del nuovo ponte di via Alberazzi, a Veronella. Entra nella fase conclusiva l'intervento di «Acque Veronesi» per deviare la condotta dell'acquedotto in vista dell'inizio dei lavori di demolizione e ricostruzione del ponte sul canale Zerpano. Dalle 23 di domani alle 6 di sabato 4 agosto verrà sospesa l'erogazione dell'acqua potabile nell'intero territorio comunale di Albaredo e in quello di Veronella, con esclusione di buona parte dell'abitato di San Gregorio, che si trova più a nord rispetto alla condotta idrica. Il blocco della fornitura dell'acqua è necessario per consentire ai tecnici di Acque Veronesi di inserire pezzi speciali che permetteranno la realizzazione di una condotta bypass a fianco del ponte di via Alberazzi.

Sempre durante le stesse

ore potrebbero verificarsi momentanee sospensioni e cali di pressione dell'erogazione del servizio idrico anche in altri Comuni del Legnaghese e del Colognese (Bevilacqua, Bonavigo, Boschi Sant'Anna, Cologna, Legnago, Minerbe, Pressana, Roveredo, Terrazzo, Villa Bartolomea) e a Montagnana, in provincia di Padova. I lavori sono stati appositamente programmati durante le ore notturne per limitare al minimo i disagi per i residenti, specie in questi giorni di caldo soffocante in cui non si vede l'ora di finire sotto la doccia per rinfrescarsi un po'. La società che gestisce l'acquedotto è riuscita, mediante alcune deviazioni e riforamenti da altre reti, a garantire il più possibile il servizio ai Comuni del Legnaghese che dipendono dalla centrale situata a Madonna di Lonigo, nel Vicentino, per l'approvvigionamento di acqua potabile. La preoccupazione maggiore era di soddisfare le richieste dell'ospedale di Legnago, che non poteva rimanere senza acqua potabile per un'intera notte.



La struttura predisposta da Acque Veronesi in via Alberazzi. DIENNE

Ma questo non accadrà.

Il bypass acquedottistico, tramite traliccio in acciaio appoggiato sulle sponde del canale Zerpano, non è stato un'opera da poco. Anche perché dovrà ospitare necessariamente gli altri sottoservi che passano sotto via Alberazzi. La nuova struttura costruita da Acque Veronesi è costata ben 150mila euro e ha richiesto delicati test di funzionamento e specifiche autorizzazioni, tra cui quella della Soprintendenza. Questo è stato il motivo del rinvio dell'inizio dei lavori per il nuovo ponte atteso da qualche anno nel piccolo centro dell'Adige Guà. Solo quando la deviazione dell'acquedotto - la cui vecchia condotta



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

AMBIENTE Cantieri in molti Comuni veronesi per evitare esondazioni

Sicurezza dei corsi d'acqua Interventi della Regione

Micro cantieri, interventi attorno ai 150 mila euro ma enorme portata in termini di sicurezza idrogeologica: attorno a queste coordinate si sono sviluppati, e sono da poco conclusi, alcuni interventi di sistemazione idraulico-forestale, manutenzione e ripristino della funzionalità idraulica che il dipartimento Difesa del suolo della Regione Ve-

neto ha effettuato sui corsi d'acqua di una quindicina di Comuni del veronese.

«Le località interessate sono i comuni di Marano di Valpolicella, sul torrente Progno di Marano, Roverè Veronese, Bosco Chiesanuova, in località Lughezzano, con interventi puntuali su tutto l'alveo attivo, sul vaio Laute e torrente delle Taverne», si legge in

una nota della Difesa del suolo, «e cantieri regionali hanno interessato anche Fumane in località Molina, Gorgussello, Breonio, il vaio Valdossara, Frattarole, Brunesco, Pizzolana, Gasola, Sengia rossa, Brutto, Costa, Sangia Canala, Orati, Progno Breonio». Mezzi e uomini sono stati impegnati anche a San Pietro in Cariano per inter-

venti di sistemazione idraulico-forestale «con realizzazione e manutenzione di opere idrauliche e ripristino della funzionalità degli alvei».

A Grezzana, in località Bellori, «è stato ripristinato l'intero alveo attivo sul vaio dell'Anguilla e sono stati completati altri interventi nel comune di Velo, località Taioli, con interessamento di tutto l'alveo attivo sul vaio dell'Oro».

Al miglioramento dell'efficienza dei boschi, passando anche da interventi selvicolturali di difesa fitosanitaria, hanno provveduto i cantieri aperti a Sona e Badia Calave-

na, Grezzana, Sant'Ambrogio Valpolicella e Illasi.

«Nei territori di Negrar e Illasi si è intervenuto nei boschi colpiti da patologie per migliorarne la stabilità», continua la nota tecnica, «e a Sant'Anna di Alfaedo, sul Monte Tesoro, è stato completato un intervento di miglioramento della funzione idrogeologica dei boschi con ripulitura dei sentieri dalla vegetazione e asporto della vegetazione invadente».

L'assessore regionale Gianpaolo Bottacin sgombra il campo da equivoci: «Si tratta di piccoli cantieri, a volte poco visibili, ma che sono im-

portanti per garantire la difesa idrogeologica del nostro territorio in chiave preventiva». Resta, sul fondo, il tema della manutenzione dei corsi d'acqua principali in moltissimi casi diventati, nel tempo,

boscaglie pericolosissime in caso di piena improvvisa. Bottacin, però, chiarisce: «Ovviamente non ci fermiamo qui e sono in corso altri interventi per garantire la sicurezza del territorio». ■ P.D.C.



Una ruspa durante i lavori disposti dalla Regione



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato